

Life electric, i duri e puri

«Non è il posto adatto»

Il dibattito. Longatti: «Progettata per un altro luogo»
Monti: «Sembra anche più bassa del progetto originale»

BARBARA FAVERIO

Avevano criticato il progetto, cosa pensano i detrattori ora che l'opera di Libeskind ha trovato la sua collocazione in mezzo al primo bacino del lago? Tutti d'accordo nel dire che il monumento, inserito nel contesto, conferma la sua inadeguatezza.

«Non ho mai detto che il monumento in sé è bello o brutto – dice **Alberto Longatti**, giornalista e critico – Ho invece sempre discusso la collocazione: il monumento non è collegato progettualmente con il lago, non è partito dal lago. Esistono migliaia di opere collocate su specchi d'acqua ma sono stati progettati per essere messi lì, "The life electric" invece è stato prima progettato e poi collocato in quel luogo. Non solo, per sostenerne il peso è stato collocato un tondello sulla parte terminale della diga e questo è ancora più discutibile del monumento stesso, perché è stata alterata la fisionomia della diga».

La realizzazione dell'opera però ha se non altro ridimensionato i timori sul suo impatto visivo: «Visto che il monumento non è stato pensato per quel luogo – prosegue Longatti – la sua altezza è inadeguata. Per essere visto dal lungolago "The life electric" avrebbe dovuto essere alto almeno 30 metri, invece così com'è di giorno quasi non si vede. Quello che è un difetto di progettazione quasi diventa un pregio perché almeno l'impatto dell'opera sul paesaggio è minimo». Anche per **Darko Pandakovic**, architetto paesaggista, la realizzazione dell'opera eviden-



Turisti e comaschi accorrono per vedere l'opera sulla diga

zia uno sfavorevole rapporto con il contesto: «L'è un rubin, è una cosina – dice ricorrendo al dialetto – Nel rendering sembrava alta, slanciata, proporzionata al luogo, invece non corrisponde alle intenzioni, è una cosuccia... D'altra parte è logico, perché è un'opera riciclata. C'è di buono che, inserita finalmente nel suo contesto, ci fa capire com'è invece bella la fontana di villa Geno con il suo zampillo, così slanciata e naturale, e ci fa guardare con maggiore simpatia alle sculture di Riccardo Mantero in giro per la città...».

«L'ho sempre detto, e oggi a maggior ragione confermo che il posizionamento sulla diga foranea sia inappropriato – dice **Angelo Monti**, ex presidente dell'Ordine degli architetti –

Non ho mai voluto intervenire sulla qualità dell'opera e non intendo farlo nemmeno ora, ma confermo la mia convinzione che potevano esserci luoghi più adatti alla collocazione dell'opera, per esempio l'area di Villa Olmo, che se fosse destinata, come auspichiamo, a diventare la nuova sede degli eventi culturali comaschi ben si sarebbe prestata ad ospitare un'opera contemporanea. Peraltro – ma forse è deformazione professionale – il "tondello" realizzato in fondo alla diga mi sembra sproporzionato rispetto all'opera. Sarei curioso fra l'altro di sapere se sono state mantenute le proporzioni originali del progetto, il monumento mi sembra decisamente più basso di quello che si era detto...».

Life electric i duri e puri
«Non è il posto adatto»

damauri
pubblicità, design, arredamento, accessori

COMO Tel. 031.287224